Napolitano conclude a Piombino la conferenza degli operai

PIOMBINO — Si conclude oggi la conferenza operaia di Piombino. La manifestazione conclusiva è in programma alle ore 9,30 al cinema Metropolitan con l'intervento del compagno onorevole Giorgio Napolitano, della segreteria nazionale del PCI.

Nel corso del dibattito, sviluppatosi in tre giorni di conferenza, i comunisti delle Acciaierie, Dalmine, Magona e delle ditte appaltatrici hanno messo a punto una strategia di intervento all'interno dei luoghi di lavoro per allargare la presenza politica del PCI. Si è trattato qui di una scadenza significativa che ha sancito anche la nascita di tre sezioni distinte all'interno delle Acciaierie, della Dalmine e della Magona. Dalla conferenza è emersa l'esigenza di estendere rapporti con le altre forze politiche presenti e organizzate in fabbrica, promuovendo incontri comuni ed iniziative specifiche sui temi della riconversione, organizzazione del lavoro, edilizia, ambiente.

Ma il nucleo che dovrà gestire questa mole di lavoro sarà la cellula che opererà per coinvolgere l'insieme dei lavoratori. La linea scelta dai comunisti delle fabbriche piombinesi è dunque quella di iniziative di base che mettano in grado la sezione di avere contatti permanenti con le altre forze politiche. Il dibattito ha posto in luce la esigenza di andare a rapporti diretti anche con le sezioni territoriali per approfondire i problemi del territorio

Convegno nazionale del PCI a Pisa sulle terre incolte

PISA — Si terrà a Pisa sabato prossimo il convegno nazionale del PCI sulle terre incolte. I lavori si svolgeranno nei locali del cinema Mignon (Lungarno Pacinotti) ed avranno inizio la mattina alle nove. Le conclusioni, previste per le 13 saranno tratte dal responsabile nazionale della sezione agraria del PCI, Pio La Torre.

All'ordine del giorno sarà il tema: «Le iniziative per il recupero delle terre incolte, per l'occupazione e gli investimenti in agricoltura».

La scelta di Pisa come sede del Convegno nazionale è venuta dopo i primi successi che il movimento contadino pisano ha registrato nella lotta per ottenere in concessione le terre incolte e malcoltivate. Dal 4 febbraio, oltre 600 ettari di terra della pianura di Coltano, dopo anni di abbandono, sono passati sotto la gestione di una cooperativa agricola che li aveva richiesti. In totale, in provincia di Pisa, grazie all'applicazione della legge «Gullo-Segni» potranno tornare alla produzione oltre 800 ettari di terre

La battaglia delle cooperative agricole ancora non è terminata. Ai primi di marzo la commissione prefettizia dovrà ultimare i suoi lavori e deciderà quindi per le numerose domande che attendono una risposta.

Rimane ancora tutto da decidere l'atteggiamento degli istituti di credito verso le cooperative che hanno necessità di crediti agevolati e di finanziamenti particolari per le pesanti spese che dovranno sostenere al momento della rimessa a produzione delle terre.

La decisione è stata approvata dal consiglio comunale

I giovani della «lega» gestiranno il campeggio comunale di Orbetello

Si tratta del camping della «Giannella» - Da maggio ad ottobre le strutture turistiche affidate alla cooperativa dei disoccupati - Altre iniziative per il lavoro

ORBETELLO — Il campeggio comunale della «Giannella», nel comune di Orbetello, dovrebbe passare in gestione ai giovani della lega dei disoccupati che si sono costituiti in cooperativa. Da maggio a ottobre i giovani gestirebbero la struttura turistica, creata per offrire uno spazio economico per la villeggiatura, dove i campeggiatori trovano oltre ai tradizionali servizi anche un'organizzazione culturale per la gestione del tempo libero, quando i turisti sono stanchi di spiaggia e di sole.

Il consiglio comunale ha approvato la delibera di passaggio in gestione alle cooperative con i voti del PCI e del PSI, e con il voto contrario di PRI PSDI e DC.

I giovani della lega dei disoccupati, riuniti in un'affollata assemblea nella sala consiliare, dopo tre ore di dibattito acceso e non sempre unitario hanno approvato a stragrande maggioranza un documento inviato al Comitato centrale di controllo, perché venga approvata la delibera del consiglio comunale. Oltre cento giovani e ragazze hanno partecipato all'assemblea (il cui tema era «Sviluppo della lega dei disoccupati come momento di aggregazione e di lotta per un nuovo rapporto di lavoro»), che ha avuto anche alcuni momenti di sterile contrapposizione politica — da parte soprattutto dei giovani democristiani — che ha fatto smarrire a tratti il nocciolo della discussione. Il bilancio della riunione è comunque positivo per la ricerca seria di sbocchi produttivi, di un confronto e di un rapporto con la confederazione sindacale con i partiti democratici, con le istituzioni.

A Orbetello sin dall'approvazione ed entrata in vigore della legge, i giovani si sono mossi con una convinzione e un fervore nel lavoro tanto che questa località è diventata uno dei punti più avanzati del nuovo movimento.

Ad Orbetello, infatti, sono oltre 500 i giovani disoccupati e circa un migliaio gli studenti delle scuole medie e superiori. Un vero esercito di forza-lavoro

Ed è da questa realtà, da una domanda crescente di occupazione stabile e qualificata, che nel luglio scorso ha preso il via la formazione delle "leghe" dei disoccupati». I giovani, sostenuti dall'ente locale, dalla lega Coop, dai sindacati e dai movimenti giovanili democratici, hanno costituito delle cooperative.

A Orbetello ne esistono tre: la *Copain* che intende operare principalmente nel settore dell'agricoltura e della pesca con particolare attenzione ai problemi dell'acqua e pescicoltura; la *Costa* che intende muoversi verso una gestione sociale del territorio e delle sue risorse storico-culturali per fare del turismo un vero servizio sociale; la Maremmana, di ispirazione democristiana.

I soci complessivamente sono 80 ma non viene preclusa l'adesione di nuovi giovani disoccupati.

L'iscrizione cioè è aperta a tutti, come hanno sottolineato i vari intervenuti, soprattutto i giovani e le ragazze delle cooperative *Copain* e *Costa*.

Ed è con queste esperienze e bagaglio di lavoro alle spalle, che nella discussione (ancorata alla realtà sociale e produttiva del comune) che i giovani hanno ribadito con forza la volontà di svolgere lavori produttivi andando al superamento della divisione tra lavoro intellettuale e manuale. Ed ecco quindi l'impegno per rimuovere le difficoltà e gli ostacoli che si frappongono per andare ad un recupero pieno e integrale delle terre incolte o malcoltivate presenti nella zona: per intervenire in modo diverso nell'opera di gestione delle strutture turistiche pubbliche, della tutela ambientale, nella costituzione di centri culturali (biblioteche e archivi storici).

Insieme alla cooperativa dei pescatori intendono poi contribuire allo sviluppo dell'attività ittica che trova nella «laguna» una ricerca fondamentale per l'economia e l'occupazione.

Il compagno Piero Vongher, sindaco di Orbetello

nel suo intervento — dopo aver sottolineato ancora una volta l'impegno dell'amministrazione per mettere in atto lo spirito rinnovatore della «285» — ha dato alcune risposte positive alle istanze sollevate dai giovani interlocutori.

Oltre alla decisione di dare in gestione alle cooperative dei giovani disoccupati il campeggio comunale, l'amministrazione comunale (con il contributo finanziario della provincia) ha istituito due corsi di aggiornamento professionale: per operatori turistici e per l'acquicoltura e pescicoltura.

I partecipanti sono una cinquantina. La cooperativa *Copain* ha installato ad Orbetello lo scalo, con un prestito bancario di 30 milioni garantito dalla lega Coop, un capannone prefabbricato per adibirlo alla lavorazione industriale del pesce.

Il lavoro è attualmente fatto gratuitamente dai giovani, che stanno mettendo in opera questa struttura per la conservazione del pesce.

Paolo Ziviani

Impegni generici nell'incontro con i sindacati a Roma

Per le miniere amiatine l'Eni delude le attese dei lavoratori

Nei prossimi giorni sarà convocata un'assemblea generale per discutere le posizioni dell'ente di stato - Previsti incontri con le forze politiche - Disagio in tutta la popolazione

ABBADIA SAN SALVATORE — Si è svolto a Roma l'incontro fra le organizzazioni sindacali dei lavoratori, l'ENI e l'ASAP che di questo ultimo ente è l'organismo sindacale rappresentativo, per fare il punto sullo stato di attuazione dell'accordo sindacale del 22 settembre 1976, concernente la ristrutturazione e la riconversione industriale delle miniere del Monte Amiata. C'era viva attesa fra le popolazioni amiatine attorno a questo incontro che doveva essere risolutivo, almeno nel senso che avrebbe dovuto indicare finalmente con chiarezza l'avvenire di alcune miniere, le prospettive di nuovi insediamenti industriali e soprattutto i limiti entro il quale la condizione di assistiti dalla cassa integrazione guadagni doveva cessare per i minatori.

A giudicare dal verbale di incontro redatto dalle parti a conclusione della riunione si può affermare che tali attese sono andate deluse, anche se la forma stringata, asciutta, fredda del documento può consentire solo agli addetti ai lavori di decifrarne il contenuto di impegno o di disimpegno. Lo riportiamo integralmente: «Il giorno 17 febbraio 1978 si sono incontrati l'ASAP, l'ENI, la federazione CGIL-CISL-UIL e la FULC Nazionale per esaminare i problemi relativi al comparto mercurifero

«Dopo ampia discussione l'ENI conferma gli impegni assunti in ordine al mantenimento dei livelli occupazionali e alla contestualità delle operazioni di ristrutturazione del settore minerario mercurifero con l'avvio delle iniziative sostitutive. Per quanto in particolare riguarda il problema della ristrutturazione del comparto, l'ENI conferma che essa verrà realizzata in puntuale applicazione delle linee di politica mineraria di prossima definizione in sede parlamentare, nonché delle direttive che in materia verranno conseguentemente emanate dai competenti organi del governo.

«L'ENI resta impegnata a presentare concrete proposte per quanto concerne le attività sostitutive da realizzare nella zona, alla data del 18 aprile. Nel frattempo le parti si incontreranno in sede locale per verificare le condizioni necessarie per completare il programma di ricerca e manutenzione in atto, nonchè il numero degli addetti a tal fine occorrenti, sulla base degli accordi sindacali

I sindacati della zona amiatina hanno convocato per i prossimi giorni gli organismi dirigenti e un'assemblea di tutte le maestranze per esprimere un giudizio sulle posizioni dell'ENI e trarre le indicazioni di movimento necessario.

Inoltre è prevedibile una serie di iniziative dei sindacati verso le forze politiche e verso le competenti autorità

Rino Rosati

«Pestate» davanti a una scuola

Sdegno per l'aggressione alle ragazze di Pontedera

PONTEDERA — Il «pestaggio» avvenuto davanti ad una scuola di Pontedera e di cui abbiamo accennato brevemente ieri ha suscitato una profonda impressione in città. Alcune studentesse della IV G dell'Istituto Tecnico Commerciale stavano tornando in città seguite da alcuni studenti del Liceo Scientifico, che le avrebbero apostrofate con frasi poco civili. Una delle ragazze avrebbe reagito. La risposta dei due studenti è stata oltremodo violenta, tanto che le due ragazze sono state trasportate all'ospedale di Pontedera per le lesioni ricevute.

L'episodio ha avuto subito eco in città e ha dato luogo ad approfondite indagini da parte del locale commissariato, indagini che sono ancora in corso. La direzione del Liceo Scientifico ha intanto allontanato i due studenti dalla scuola.

Ci sono state prese di posizione da parte degli insegnanti, del personale non insegnante e degli studenti dell'Istituto Tecnico Commerciale, delle forze politiche, dell'ente locale, che condannano il gesto teppistico e sollecitano severi provvedimenti per stroncare la violenza nella scuola.

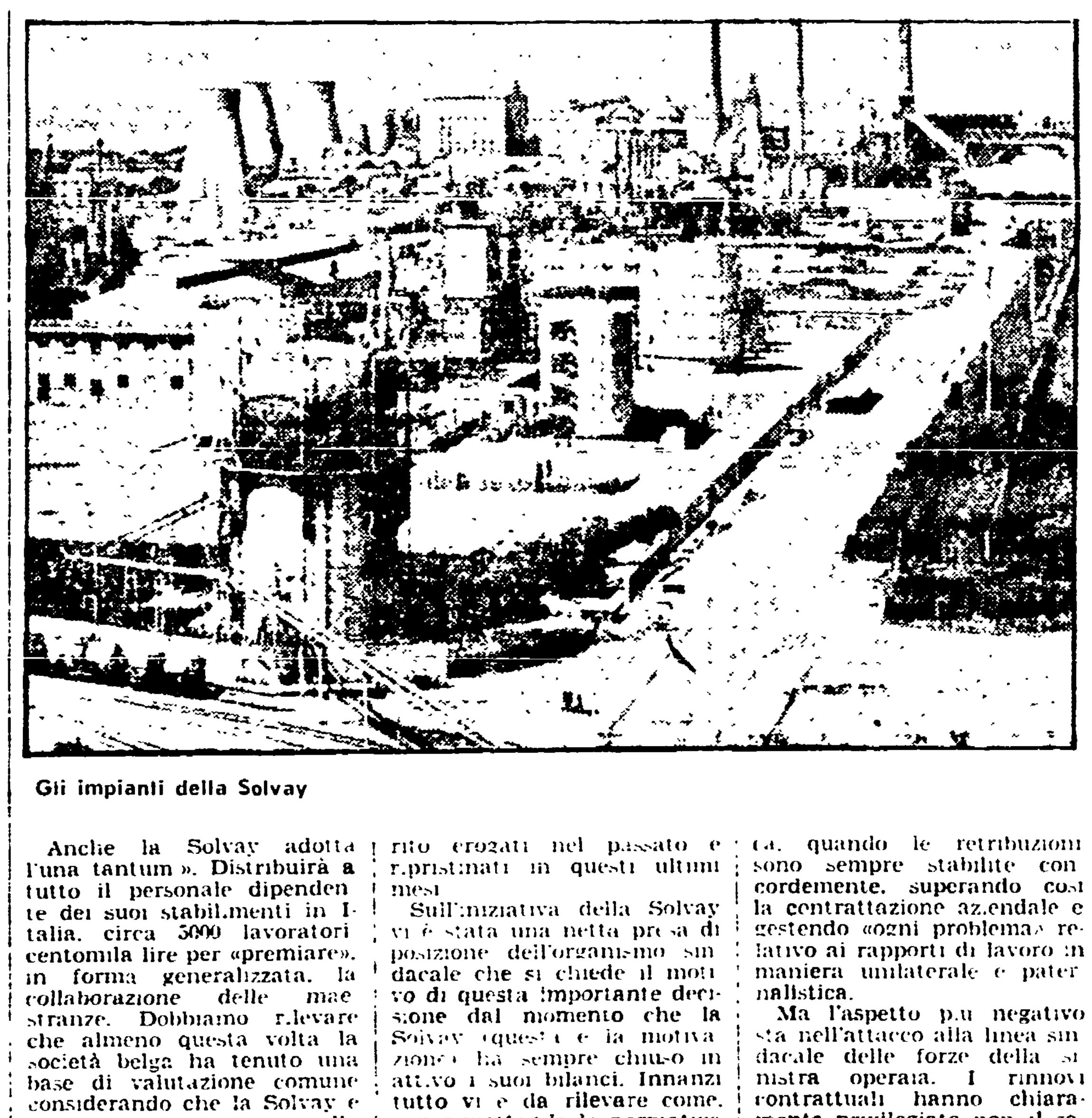
Intanto il coordinamento studenti ha promosso una petizione nelle scuole e si sono tenute assemblee e riunioni che hanno riconfermato la condanna della violenza comunque mascherata e la necessità di mantenere nelle scuole un clima di civile e democratico confronto non certo favorito da episodi come quello che ha portato al ferimento delle due studentesse del Commerciale.

Come abbiamo detto l'episodio non presenta, almeno nella sua dinamica, carattere politico; ma certamente è frutto di un clima generale in cui troppo spesso si usa tolleranza nei riguardi di chi pratica la violenza.

Cosa c'è dietro l'improvvisa decisione di erogare l'una tantum?

La Solvay manovra per incrinare i rapporti lavoratori - sindacato

Saranno distribuite in tutti gli stabilimenti italiani 100 mila lire per «premiare» la collaborazione delle maestranze - I problemi veri sono l'occupazione e gli investimenti



Gli impianti della Solvay

Anche la Solvay adotta l'una tantum». Distribuirà a tutto il personale dipendente dei suoi stabilimenti in Italia, circa 5000 lavoratori centomila lire per «premiare», in forma generalizzata, la collaborazione delle maestranze. Dobbiamo rilevare che almeno questa volta la società belga ha tenuto una base di valutazione comune considerando che la Solvay è sempre stata maestra nella discriminazione

I lavoratori infatti ricordano ancora gli aumenti di merito erogati nel passato e ripristinati in questi ultimi mesi

Sull'iniziativa della Solvay vi è stata una netta presa di posizione dell'organismo sindacale che si chiede il motivo di questa importante decisione dal momento che la Solvay (questa è la motivazione) ha sempre chiuso in attivo i suoi bilanci. Innanzi tutto vi è da rilevare come, non rispettando la normativa contrattuale la società non tenga nella considerazione dovuta il consiglio di fabbrica, quando le retribuzioni sono sempre stabilite concordemente, superando così la contrattazione aziendale e gestendo «ogni problema» relativo ai rapporti di lavoro in maniera unilaterale e paternalistica.

Ma l'aspetto più negativo sta nell'attacco alla linea sindacale delle forze della sinistra operaia. I rinnovi contrattuali hanno chiaramente privilegiato non il salario ma gli aspetti normativi e gli stessi contenuti degli ultimi accordi del gruppo Solvay, puntando sugli investimenti e sulla difesa dell'occupazione.

E' in corso nel movimento operaio una forte e responsabile discussione sulle misure di austerità da adottare per superare la crisi che attraversa il paese, ed ecco che la Solvay accantona ogni difficoltà, peraltro messa in evidenza in ogni occasione, ed allarga i cordoni della borsa attingendovi mezzo miliardo da distribuire a coloro che questa volta chiama i suoi «collaboratori».

I lavoratori potrebbero obiettare che è sbagliata la linea del sindacato perchè doveva chiedere più soldi, cedendo a spinte corporative ed operaistiche, durante le recenti rivendicazioni.

Ha senso la politica di austerità almeno nei confronti di questa multinazionale?

Allora la Solvay dicono alcuni, non doveva dare l'una tantum al personale?

Non è questo il problema, ma il modo e il momento in cui cioè è avvenuto, il momento in cui cioè i lavoratori privilegiano su tutto l'occupazione, giovanile in particolare, e gli investimenti.

Siamo fortemente convinti dell'intelligenza e della maturità dei lavoratori, che sapranno valutare la fine insidia contenuta nel gesto della Solvay che tende a incrinare i loro rapporti con le rappresentanze sindacali e politiche, incrinando così il fronte unitario che porta al rinnovamento del paese, nello stesso tempo continueranno a lavorare e produrre diligentemente, essendo consapevoli che la società deve rimanere efficiente

Vi è però un altro aspetto verso il quale le iniziative della Solvay non sono indirizzate, come denuncia il consiglio di fabbrica, e riguardano la classificazione del personale, gli orari di lavoro, le condizioni ambientali, i diritti sindacali, le stesse iniziative dei reparti polietilene, mantenimento imballaggio, caldaie portate avanti senza il consenso del sindacato.

Ma è questa la normativa contrattuale e non rientra nel metodo Solvay!

Il risultato positivo della gestione aziendale nel corso del 1977 (anche nel 1976 la Solvay denunciò utili in ragione di 3 miliardi di franchi belgi), i lavoratori sanno bene che è anche frutto del loro attaccamento al lavoro, ma vi incidono anche fattori estranei al ciclo produttivo come il ricorso alla cassa integrazione e la fiscalizzazione degli oneri sociali che fanno recuperare almeno una parte dei 3 miliardi di imposte dirette che «vanno alla collettività» come dice la Solvay.

Infine vi è da considerare la questione prezzi, compresa la liberalizzazione di quello della soda e la mancanza di concorrenti sul mercato nazionale per quel prodotto del quale la Solvay detiene il monopolio

La società Onorico, nata per creare uno stabilimento a Termini Imerese con la partecipazione al 50 del capitale pubblico sottoscritto dalla Regione siciliana, non è riuscita a completare l'opera, anzi è fallita disperdendo ricchezza nazionale. Anche questo aspetto deve essere motivo di riflessione.

g. n.

Le impressioni degli studenti della II D dell'istituto «Alfieri» di Siena

Il consiglio comunale visto dai ragazzi

Hanno seguito i lavori col blocco di appunti come smaliziati cronisti - Si sono un po' annoiati, ma le loro critiche sono certamente sincere - Quello che li ha colpiti di più è l'atmosfera «ufficiale»

SIENA — Con i piedi penzoloni, sulle alte sedie massicce, annotano come se fosse so smaliziati cronisti di un consiglio comunale che la stampa ha presentato come «storico»: la DC si è infatti decisa a presentare una secca e perentoria mozione di sfiducia verso la giunta composta da comunisti e socialisti, e in città non si parla d'altro. Vengono dal Petriccio, il più grande quartiere della periferia di Siena: sono gli studenti della seconda D della scuola media Vittorio Alfieri.

Com'è il consiglio comunale visto da questi ragazzi? L'immagine è ovviamente di un consesso stanco, che annoia. Ma le critiche e le osservazioni sono genuine. «Una cosa ingiusta che ho notato — osserva uno di questi ragazzi: nei lavori collettivi che sono stati fatti subito dopo la visita in consiglio comunale — è che un consigliere ci ha rimproverato perché per lui facevamo troppo rumore ma invece noi non facevamo nulla». L'annotazione è esatta. Ad un certo punto del dibattito infatti il consigliere democristiano Franchi, impegnato nella sua aspra polemica contro la maggioranza, si è rivolto verso i giovani invitandoli a tacere: «se non vi interessa... state almeno zitti». Su questo argomento della presenza di ragazzi in consiglio comunale hanno scritto molti di questi studenti della II D. Stamani, in classe, uno studente mi ha chiesto come mai il giornale si interessi tanto a questo fatto. «Mi sembra di capire — ha osservato — che l'intervento delle scuole in queste riunioni è molto raro. Forse, siamo stati addirittura la prima classe che ha assistito interamente ad un consiglio comunale».

I consiglieri non sono visti nella loro entità o nel loro spessore, come si dice in gergo politico. Sono stati visti come delle semplici persone dalla gru che crolla, ai problemi che discutono sui più assillanti problemi della città: blemi del cimitero del Laterino che rimane chiuso la domenica, a quelli del palazzo di Giustizia che è troppo lento a crescere. Gli argomenti, per i ragazzi, vengono trattati troppo seccamente. Dice uno di questi giovani studenti: «Gli argomenti vengono trattati così: domanda, risposta, replica, controreplica. Dopo di che si passa ad un altro problema. Come se in quattro parole avessero affrontato e risolto l'intera questione». E ancora sulla figura del sindaco e degli assessori e sul metodo con il quale questi consigli comunali vengono condotti. «Di queste discussioni abbiamo capito ben poco perchè il linguaggio usato è un linguaggio pieno di numeri, di leggi e di frasi fatte, incomprensibili».

«Quando l'assessore parlava — osserva un altro — c'era molta confusione: lui si è arrabbiato ed ha detto: "se questo argomento non vi interessa possiamo anche non trattarlo" allora tutti gli hanno detto "no no, continua pure" sono stati tutti zitti ma chissà se ascoltavano. Questo ci dimostra che molto spesso proprio gli adulti sgridano i ragazzi perche fanno confusione e non fanno parlare gli altri ma si comportano nello stesso modo e poi non sopportano noi ragazzi». Il tono, spesso effettivamente blando e misurato, nella sala ovattata, dove anche il suonare di un campanello come osservano gli stessi ragazzi fa notizia, ha colpito la fantasia e l'estro di questi ragazzi. «Di tanto in tanto parlava il sindaco — osserva un altro giovane — ma non si capiva niente perche parlava con voce rauca

Ancora sulla figura del sindaco naturalmente smitizzata e degli assessori e dei consiglieri: «A questa assemblea mancavano molti consiglieri e un assessore, inoltre durante l'assemblea alcuni consiglieri hanno approfittato di questo tempo per leggersi la pagina sportiva del giornale, era lunedì, domenica la Mensana Sapori aveva vinto e la Fiorentina aveva finalmente conquistato un punto». Così le osservazioni, le annotazioni dei ragazzi sono continuate a lungo, in questi lavori collettivi che probabilmente verranno verificati con la stessa giunta comunale.

«Le nostre non sono state e non vogliono essere critiche feroci contro quegli uomini che passano il tempo a discutere dei nostri problemi. Ma sarebbe più bello che parlassero meno a lungo, se facessero dei discorsi più semplici. Sarebbe bello anche se di tanto in tanto, come noi, altri ragazzi di altre scuole cittadine andassero su quelle seggiolone alte, troppo alte». Ma della discussione politica avete capito qualcosa, ho chiesto loro «Io ho capito che qui i democristiani e i comunisti non vanno d'accordo» ha risposto uno E un altro: «Dopo quella lunga discussione i consiglieri democristiani, mi è sembrato di capire, hanno chiesto le dimissioni del sindaco e della giunta e si sono lamentati che la DC era tenuta all'oscuro a Siena di tutto quello che accadeva. Hanno detto anche che a Roma la DC governa non ignorando il PCI mentre invece a Siena la giunta nel quale ci sono i comunisti e i socialisti ignora i democristiani. Un consigliere dc, mi è sembrato di capire, ha dichiarato che è la prima volta che la DC chiede una cosa del genere e ha detto che lo terra presente».

Maurizio Boldrini

Manifestazione commercianti per le pensioni a Pontedera

PONTEDERA — Il problema delle pensioni e particolarmente sentito dai commercianti: e di questa esigenza si è fatta interprete la Confesercenti del comprensorio della Valdera che ha preso l'iniziativa di organizzare per domenica prossima, a Pontedera una grande manifestazione della categoria

Si tratta di una conferenza dibattito che sarà introdotta dal senatore Mario Mammuccari, responsabile nazionale della sezione previdenza della Confesercenti e che sarà concluso da Vieri Spaggiari della segreteria nazionale.

Oltre ai commercianti del comprensorio sono stati invitati al dibattito rappresentanti degli enti locali delle organizzazioni sindacali, delle forze politiche Alla categoria verrà presentato un preciso quadro dei termini del problema sotto il profilo legislativo e politico, e formulate concrete proposte soprattutto per trovare forme e modi per un allineamento sotto il profilo previdenziale, fra lavoratori autonomi e lavoratori dipendenti, in vista dell'auspicata riforma del sistema sanitario e previdenziale nazionale».

Nuova sede del Sunia ad Arezzo

Il sindacato SUNIA ad Arezzo si sta rinnovando Dopo aver eletto il nuovo segretario nella persona del compagno Giuseppe Mileo, ha inaugurato anche la nuova sede provinciale del sindacato, in via Vittorio Veneto 39 In questo modo l'organizzazione si propone di offrire anche gli strumenti per un servizio più efficace su temi di grande attualità, quali l'applicazione del canone minimo e l'apertura del dibattito anche in Toscana per la conquista del canone sociale per gli assegnatari delle case popolari.

Un aspetto significativo dell'attività riguarda una più corretta applicazione della legge 513 (per il canone minimo) e soprattutto il risanamento del patrimonio pubblico, i cui lavori sono già iniziati a Ponte alle Forche (San Giovanni Valdarno) e ai casoni popolari

Si proseguirà ora con l'annunciata ristrutturazione delle case popolari di via Libia ad Arezzo, con un programma di intervento elaborato con la partecipazione degli assegnatari e con la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio pubblico

Grosseto: no della Provincia ai licenziamenti Montedison

GROSSETO — L'amministrazione provinciale in merito alla grave decisione della Montedison di ridimensionare i livelli di occupazione, che implicherebbero il licenziamento di 40 lavoratori delle ditte appaltatrici nell'ambito dello stabilimento del Casone di Scarlino, riconferma la piena solidarietà con i lavoratori minacciati dall'assurdo provvedimento Partecipa, ribadendone la validità, all'impegno con cui i lavoratori, i sindacati le forze politiche democratiche, gli enti locali e la regione portano avanti la lotta per la soluzione in positivo dei problemi che angustiano la zona Nord. La giunta provinciale allo stesso tempo si impegna per costringere la Montedison a rendere operante il programma di investimenti concordato con i sindacati, ritenuti essenziali dalla stessa direzione aziendale per la continuità produttiva dello stabilimento e indurre la Montedison al ritiro dei licenziamenti già in atto alla Geco meccanica ed alla sospensione di ogni ulteriore provvedimento.

La giunta provinciale, auspica la modifica dei programmi CI PI

NOZZE D'ORO

Nel cinquantesimo anniversario di matrimonio, i compagni Zulino Chiappini e Elsa Bianchi della sezione del PCI Chiazza Superiore di Arezzo, sottoscrivono diecimila lire per il nostro giornale. Giungano ai compagni le più sincere felicitazioni dei compagni della redazione dell'Unità

DIFFIDA

Il compagno Gino Persian di Lucca ha smarrito la tessera del PCI n 0684207 della sezione del PCI «Torelli Bartolozzi». Si prega chiunque la ritrovasse di farla pervenire ad una sezione Si diffida dal farne qualsiasi altro uso